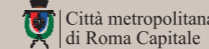




Modena, Biblioteca Estense Universitaria, Lat. 422=Ms. V.G.12, c. 5v



TRECCANI

In collaborazione con Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri

Ingresso gratuito

Free admission

Lunedì – venerdì 10.00 – 18.00

Monday – Friday 10am – 6pm

24 dicembre e 31 dicembre 10.00 – 13.00

24 December and 31 December 10am – 1pm

Chiusa il 25 e 26 dicembre e il 1° gennaio

Closed on 25 and 26 December and 1 January

La digitalizzazione della Bibbia di Borso d'Este è consultabile su EDL, Estense Digital Library

The digital version of the Bible of Borso d'Este, can be viewed on EDL, Estense Digital Library:

<https://edl.cultura.gov.it/home/index.aspx>

La Biblioteca del Senato della Repubblica a Palazzo della Minerva

The Library of the Senate of the Republic at Palazzo della Minerva

La Biblioteca del Senato della Repubblica, a Palazzo della Minerva, conserva un patrimonio di oltre 800mila volumi: accanto alle raccolte di supporto all'attività legislativa, custodisce fondi librari e documentari di notevole interesse storico e bibliologico, che comprendono oggi oltre mille manoscritti, circa cento incunaboli e diverse migliaia di edizioni a stampa antiche. La Biblioteca è aperta al pubblico; per accedere è sufficiente aver compiuto 16 anni.

The Senate Library, located in Palazzo della Minerva, houses over 800,000 volumes: in addition to collections supporting legislative activity, it houses books and documents of considerable historical and bibliographical interest, currently comprising over a thousand manuscripts, approximately one hundred incunabula, and several thousand early printed editions. The Library is open to the public; you must be 16 years old to access.



Et vidit deus quod esset bonum

ET VIDIT DEUS QUOD ESSET BONUM

La Bibbia di Borso d'Este

Un capolavoro per il Giubileo

Biblioteca del Senato della Repubblica "Giovanni Spadolini"
Piazza della Minerva 38, Roma

14 novembre 2025 - 16 gennaio 2026

La Bibbia di Borso d'Este

La *Bibbia* di Borso d'Este è una delle meraviglie del Rinascimento. I due volumi vennero realizzati tra il 1455 e il 1461 su committenza di Borso d'Este, Signore e poi Duca di Ferrara e dei territori estensi. Il calligrafo che scrisse in caratteri gotici su due colonne il testo in lingua latina è Pietro Paolo Marone. A Taddeo Crivelli, ferrarese, e a Franco dei Russi, mantovano, venne affidata la miniatura. Altri miniatori intervennero come Girolamo da Cremona, Giorgio d'Alemagna e Guglielmo Giraldi e numerosi furono i collaboratori: un lavoro di *équipe*, svolto in una casa a Ferrara affittata dal Signore. Il conto generale testimonia come la spesa maggiore fosse quella della miniatura per cui erano necessari materiali pregiati: oro, pietre preziose e lacche per i colori. La maestria dei miniatori è testimoniata dai ricchi fregi realizzati a filigrana di penna, arricchita da foglie, fiori multicolori e bottoni dorati, o costruiti con cornici vegetali, gremite di putti, vasi e ghirlande, altresì da figure fantastiche quali draghi, centauri e sirene. Le storie dell'*Antico* e del *Nuovo Testamento*, spesso ambientate nella corte estense, sono miniate nelle iniziali e nelle vignette, specie nel margine inferiore entro elementi di architettura.

The *Bible* of Borso d'Este is one of the wonders of the Renaissance. The two volumes were produced between 1455 and 1461 under the patronage of Borso d'Este, Lord and later Duke of Ferrara and the Este territories. The calligrapher who wrote the Latin text in gothic characters, set in two columns, was Pietro Paolo Marone. The illumination was entrusted to Taddeo Crivelli, who was from Ferrara, and Franco dei Russi, who was from Mantua. Among the other illuminators were Girolamo da Cremona, Giorgio d'Alemagna and Guglielmo Giraldi and numerous collaborators: a team endeavour, undertaken in a house rented by the Lord in Ferrara. The general account shows that the greatest expense was the illumination, which required fine materials: gold, precious stones and lacquer for fixing colours. The miniaturists' mastery is evident in the rich decorative elements executed in filigree decorations made by pen, which is embellished with leaves, multicoloured flowers and golden buttons or composed of vegetal frames filled with putti, vases and garlands, and with fantastical figures such as dragons, centaurs and sirens. *Old* and *New Testament* stories, frequently set in the court of Este family, are illuminated in the initials and vignettes, particularly in the lower margins within architectural elements.

Gli Este

La dinastia affonda le sue radici nel Medioevo e il capostipite viene considerato Alberto Azzo II d'Este. Il suo primogenito Guelfo, duca di Baviera, è all'origine del ramo tedesco, i Welfen ("Guelfi"). Nel XII secolo gli Este si radicano a Ferrara, che nel 1264 passa da Comune a Signoria sotto l'egida di Obizzo II. Mentre nella capitale gli Este sono feudatari del papa, a Modena e Reggio Emilia sono feudatari dell'imperatore. Con Leonello, Borso ed Ercole d'Este si entra nella "fase aurea" ferrarese. Anche molte figure femminili della dinastia si dimostrano avvedute politiche e mecenati. Nel 1598 gli Este perdono Ferrara, ripresa dal papato, e spostano la capitale a Modena. Nel Seicento, Francesco I d'Este la abbellisce di splendide collezioni. I suoi successori tentano di seguirne la rotta ma il ducato attraversa vicende alterne. A scongiurarne la fine è il patto dinastico con gli Asburgo di Vienna. Il matrimonio fra Maria Beatrice d'Este e Ferdinando d'Asburgo-Lorena, figlio di Maria Teresa, porta nel 1814 all'avvento della dinastia d'Austria-Este con il loro figlio Francesco IV. Gli Austria-Este regneranno sino al 1859, quando l'ultimo duca Francesco V andrà in esilio e il Ducato di Modena e Reggio diverrà parte del Regno d'Italia.

The dynasty has its roots in the Middle Ages and Alberto Azzo II d'Este is considered the founder of the dynasty. His eldest son Guelfo, Duke of Bavaria, was the founder of the German branch, the Welfen ('Guelfi'). In the 12th century, the Este settled in Ferrara, which in 1264 passed from Comune (Municipality) to Signoria (Lordship) under Obizzo II. While the Este family were papal vassals in the capital, in Modena and Reggio Emilia they were imperial vassals. With Leonello, Borso and Ercole d'Este, Ferrara entered its 'golden age'. Many female figures in the family also proved to be astute politicians and patrons of the arts. In 1598 the Este family lost Ferrara, taken back by the Pope, and moved their capital to Modena. In the 17th century, Francesco I d'Este embellished it with splendid collections. His successors attempted to follow in his footsteps, but the duchy experienced mixed fortunes. The dynastic pact with the Habsburgs of Vienna avoided its end. The marriage between Maria Beatrice d'Este and Ferdinand of Habsburg-Lorraine, son of Maria Theresa, led to the Austria-Este dynasty in 1814 with their son Francis IV. The Austria-Este family reigned until 1859, when the last duke Francesco V went into exile and the Duchy of Modena and Reggio became part of the Kingdom of Italy.

Da Modena a Modena

La *Bibbia* di Borso d'Este, portata via da Modena in Austria nel 1859 dal duca Francesco V d'Austria-Este, fu a lungo rivendicata dall'Italia dopo l'Unità. Sebbene il Trattato di Saint-Germain (1919) ne avesse disposto la restituzione, gli eredi della casa Asburgo d'Este la misero in vendita sul mercato antiquario. Nell'aprile del 1923 il bibliofilo Tammaro De Marinis diede l'allarme al governo italiano e grazie all'intervento del ministro della pubblica istruzione Giovanni Gentile il prezioso codice fu acquistato a Parigi, per circa cinque milioni di lire, dall'industriale Giovanni Treccani. Il 3 novembre 1923, a Palazzo della Minerva – oggi sede della Biblioteca del Senato della Repubblica – Treccani firmò l'atto di donazione allo Stato italiano; un regio decreto del luglio 1924 restituì definitivamente la *Bibbia* alla Biblioteca Estense di Modena. Treccani finanziò anche il restauro e la riproduzione dell'opera, e donò personalmente alcune copie a istituzioni e biblioteche italiane. Il suo mecenatismo gli valse la nomina a senatore del Regno (settembre 1924) e, nel 1937, il titolo di conte. Nel 1925, forte della grande notorietà derivatagli dalla donazione della *Bibbia*, fondò l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

After the duke Francesco V of Austria-Este took the *Bible* of Borso d'Este from Modena to Austria in 1859, the newly-unified Italian State claimed the artifact for a long time. Even though the Saint-German Peace Treaty (dated 1919) had stated its return, the Habsburgs' heirs put the *Bible* of Borso d'Este on the antiques market. In April 1923 the bibliophile Tammaro De Marinis informed the Italian Government and, thanks to the involvement of Giovanni Gentile, at the time being Minister for Public Education, the precious artifact was purchased in Paris, at the price of five million lire, by the industrialist Giovanni Treccani. On 3 November 1923, at Palazzo della Minerva – now seat of the Library of the Senate of the Republic – Treccani signed the deed of donation to the Italian State. Through a royal decree dated July 1924, the *Bible* was definitely moved and housed to the Biblioteca Estense in Modena. Treccani funded also the restoration and the reproduction of the manuscript, then personally donating a number of copies to Italian institutions and libraries. His patronage earned him the appointment as Senator of the Kingdom (September 1924) and, in 1937, the countship. In 1925, strong in his great notoriety after the *Bible* donation, he founded the Enciclopedia Italiana.

